

Riguardo il Flusso Vitale

Eliete Villela Pedroso Horta

Maria Cristina Minicuci

Olga Maria Fontana

Vera Lúcia Furtado Paschoa

In questa lezione, Sandor ripensa le conseguenze del nostro distacco dal dinamismo superiore o dal flusso vitale che ci dovrebbe condurre in vita.

“Una volta che non ha contatto con il Superiore, con questo grande flusso, cosa farà? Leggerà di più – quel che fa un Animus grande – parlerà di più, griderà di più, retorica, ecc., che possiamo osservare, o mangerà di più, o andrà più frequentemente a letto con dei ‘partner’ perché l’attività deve accadere. E dentro l’organizzazione maschile e femminile, parliamo adesso della femmina, queste eclazioni del flusso maggiore devono essere vissute. E, non sapendo vivere dentro la sua fascia attuale, dentro la sua fascia originale, anche se è un contatto tenue, ma mantenuto il contatto, dovrà vivere attraverso i diversi dispositivi del corpo. O deve ascoltare musica costantemente, o deve andare tre volte ogni settimana ad una mostra per avere impressioni visuali, o deve mangiare, o deve parlare, o deve andare a letto, o deve allenarsi, ma tutto ciò è la ‘deviazione’ e per ora stiamo vivendo questa fase e possiamo osservare come le diverse persone stanno deviando. O esistono quelle persone che non vogliono entrare molto in nessuna cosa, ma creano una specie di nodo intellettuale, nodo affettivo, un nodo fisico, legandosi di più o di meno a diverse categorie. Se eventualmente hanno figli, in questo caso, possono dedicarsi ai figli e dopo si accorgono che i figli non reagiscono a quella bontà, con quel tipo di gratitudine con la quale provavano a fare di tutto per loro, perché stavano più disturbando che liberando, stavano legando, come se volessero mettere i propri nodi sui figli più che nella realtà, preparando per una apertura e una visione maggiori. Non è necessario che abbiamo dei figli, basta osservarlo durante le sessioni.

A questo punto c’è anche un’altra cosa: l’analisi psicologica non pretende attuare nella testa; è naturale che se qualcuno sta studiando o fa analisi, o

sta lavorando con se stessa in qualsiasi maniera, ci sarà un guadagno intellettuale, un' espansione affettiva più armoniosa, una percezione più coordinata, questo è una reazione naturale, non dobbiamo forzare. Perché quello che deve attuare, di questo flusso maggiore, deve prendere – e dobbiamo lasciare che prenda – tutto il nostro essere, non possiamo stabilire compartimenti dove permettiamo che agisca e chiudere compartimenti dove non permettiamo in cui agisca.

Naturalmente questa è una proposizione tremenda perché entrando in contatto con questo flusso maggiore (ed uso questa espressione perché ormai tutti quanti vedono e capiscono quello che voglio dire), questo crea una specie di crogiolo, così lo chiamano gli alchimisti, o un 'vaso ermetico' laddove ci sarà la fermentazione a termini chiusi e non ci scapperà da nessuna parte. In questo vaso ermetico creato dal contatto con questo flusso maggiore, dobbiamo affidarci varie volte a questo avvolgimento, senza voler scappare, senza voler libertarci e senza voler deviare quell' energia che dopo qualche avvolgimento si potrà sentirla dentro di se.

Per noi, l' 'esistere al mondo' è irrazionale, perché razionalmente non lo possiamo capire. Possiamo sentire, possiamo entrare in un maggior contatto, senza forzare, con questo flusso grande e sottointeso; questo sarebbe una delle manifestazioni o denominazioni della dinamica irrazionale e le leggi fattuali della propria natura inconscia. Queste leggi fattuali della natura inconscia agiscono in ognuno di noi nella stessa maniera, solo che siccome siamo creati e nati in epoche diverse, in maniere diverse, ognuno di noi deve evolvere, essere un ricettacolo, un tipo di crogiolo, un tipo di recipiente, per una fermentazione un poco diversa, attraverso la quale le leggi naturali si manifestano nella loro diversità.

Nessun essere umano è simile all' altro, ma portiamo le stesse leggi naturali che apparentemente sono molto generose e permettono che in ognuno di noi prenda forma e si configuri diversamente e si manifesti attraverso dinamismi variati. Allo stesso tempo, c'è qui una particolare tendenza a coniugare gruppi maggiori e minori, e ancora maggiori, dove ogni configurazione significherà una partecipazione cosciente e una partecipazione autentica dentro la vita del tutto.”